

Furbi e disinformati nella rete dei ghisa

FRANCO VANNI

LO SVIZZERO finge di non capire. «Guardi, se cerca un bancomat lo trova lì», ripete il vigile. Il Porsche Cayenne con targa del Canton Ticino è fermo all'incrocio fra piazza Cadorna e Foro Buonaparte. Il conducente allarga le braccia in segno di supplica: «Non lo sapevo, giuro».

IL GHISA non si scompone: «L'unica cosa che può fare è darci subito i soldi». Per le auto con targa straniera funziona così: i 155 euro di multa per avere violato il blocco del traffico vanno saldati sul posto, in contanti. «Capisco che in Svizzera non gliel'abbiano detto - concede il vigile, dopo avere staccato il verbale - ma che ci siano anche milanesi che non sanno del blocco è incredibile».

Ieri, nella prima delle due giornate di stop alle auto e alle moto decisi dal Comune, il traffico si è diradato con mezz'ora di ritardo rispetto alle 10, ora di inizio del "tutti a piedi". A cadere nella trappola sono stati soprattutto ignari conducenti dell'hinterland, dove lo stop non esiste, lavoratori stranieri poco informati, possessori di auto con impianto a gas convinti (a torto) di potere circolare. E cittadini disorientati da retromarcie, ipotesi di modifica e ripensamenti della giunta comunale che hanno segnato i giorni scorsi.

«Ho letto su Internet che alla fine si poteva girare», sostiene un ragazzo in camicia a scacchi, fermato alle 11,40 in corso di Porta Volta su una Opel blu. Multato. «Al tg hanno detto: fermi i diesel euro 3 e blocco sabato e domenica, non venerdì» fa eco una signora confusa ma in evidente buona fede. Multata anche lei. «Guardi che io ho il filtro antiparticolato» dice al vigile un torinese al volante di un'Audi A5 con il piglio sicuro di chi ha appena scodellato un full sul tavolo verde. Niente da fare, verbale anche per lui. Per Daniele Vincini, segretario cittadino del sindacato Sulpm, «il blocco è riuscito, le auto in strada non erano troppe e i controlli hanno funzionato, ma chi lamenta poca informazione da parte del Comune va ascoltato».

In piazzale Loreto i vigili si sono trovati a rispondere al fuoco incrociato di tre categorie di cittadini riuniti in un unico capannello: i multati «indignati», i commercianti che accusavano i ghisa di «allontanare i clienti», e i pedoni che indicavano le auto in transito chiedendo ossessivamente: «Perché quello lì non lo fermate, visto che a me tocca andare a piedi?». Critiche, da parte degli automobilisti coattamente appiedati, anche per le «troppe deroghe». I vigili, gentili e informati, di pattuglia alle 11 in via Paleocapa - accesso alla fiera degli Oh Bej

Oh Bej - leggevano a ogni automobilista fermato l'ordinanza del sindaco. «Signora, è sicura di non rientrare in una di queste categorie?». Seguiva l'elenco, scandito con pazienza: «Trasporto di farmaci, trasporto di pasticceria a domicilio, veicoli diretti o di ritorno dagli aeroporti, veterinari in visita, veicoli diretti o di ritorno a matrimoni o manifestazioni sacre, arbitri di manifestazioni sportive». Una lista specificata in 28 punti.

Nella giungla delle deroghe un ruolo fondamentale lo ha avuto proprio il buon senso dei vigili. A una donna visibilmente incinta, fermata alle 15,45 in piazzale Cuoco, i ghisa hanno risparmiato la fatica di cercare in borsa il modulo di prenotazione della visita ecografica appena fatta, accontentandosi dell'impegnativa del medico di base. A un motociclista già multato duecento metri prima, gli agenti di pattuglia in Cadorna hanno permesso di tornare a casa senza staccare un secondo verbale. Ed è stato concesso sulla parola il permesso di transito a un carro funebre, nonostante l'autista non avesse il certificato di morte dell'uomo di cui si apprestava a trasportare la salma. Stessa elasticità dimostrata con gli automobilisti che, lungo via Ripamonti, attendevano lo scoccare delle 18 per rientrare in città. «Signora, veniamoci incontro: entra alle sei meno dieci, così alle sei è a casa» proponeva il ghisa a un'anziana automobilista impaziente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gli 800 trasgressori anche uno svizzero che paga subito. Graziati una donna incinta e un carro funebre



Proprietari di auto a gas convinti di poter girare, abitanti dell'hinterland, stranieri: ecco chi è caduto nella rete

Pochi i furbi, tanti i disinformati

“Ho il filtro, perché mi multate?”



IL VERBALE

I vigili in Cadorna multano un Porsche Cayenne svizzero: il conducente come prevede la legge ha dovuto pagare subito in contanti prelevando al bancomat di fronte



A PASSEGGIO

Una famiglia attraversa la strada deserta in Porta Venezia. Sullo sfondo l'imbocco di corso Buenos Aires dove i negozianti lamentano un calo del 50% degli affari

